

OSTENDA AZZURRA

di Alberto Benetti

(Articolo estratto dalla rivista Bridge d'Italia di settembre/ottobre 2010)

Abbiamo vinto! Dopo una brevissima assenza siamo tornati nel nostro habitat naturale: sulla vetta più alta d'Europa! Abbiamo vinto soffrendo sino alla fine, in un clima carico di emozione e di incertezza sino all'ultimo board, in una situazione dove ogni singola decisione poteva rivelarsi decisiva per le sorti del Campionato. In un'atmosfera, insomma, molto più simile a quella che si respirava nelle ultime Bermuda Bowl che non a quella, rilassata e tranquilla, che si respirava negli ultimi tre Europei vinti con ampio anticipo. Comunque...abbiamo vinto!

Anzi, *hanno* vinto: **Norberto Bocchi, Giorgio Duboin, Lorenzo Lauria, Agustin Madala, Antonio Sementa, Alfredo Versace, Maria Teresa Lavazza (c.n.g.), Massimo Ortensi (coach)**, hanno riportato in Italia quel Titolo che non poteva non appartenere ad una Nazione tanto all'avanguardia nel bridge e nella quale sono nati, quasi in contemporanea, tanti talenti. Con questa vittoria il nostro bridge non solo torna a dimostrare di essere il migliore d'Europa ma anche, considerando che siamo Campioni Europei, Campioni Olimpionici e Vicecampioni del Mondo, il migliore del mondo. Credo che tutti gli appassionati siano orgogliosi di questa Nazionale Azzurra che ha saputo dare all'Italia, dal '95 ad oggi, più titoli e più gloria di qualunque altra squadra Azzurra in ogni epoca ed in ogni sport ad eccezione del leggendario Blue Team. Questa di Ostenda era una squadra in qualche modo nuova: è vero che 5 dei 6 giocatori presenti erano dei "veterani" ma, Lauria e Versace a parte, le altre coppie, erano coppie bridgisticamente neonate. Bocchi infatti non giocava col suo partner storico, Duboin, ma col giovanissimo esordiente Agustin Madala. Duboin giocava con Sementa.

L'aver saputo esprimersi al livello delle Nazionali che l'hanno preceduta non può che far onore ai giocatori e a chi li guida e non può che far piacere a tutti gli appassionati italiani. Il dato più positivo di questa trasferta belga, è che qui ad Ostenda si è avuta la prova certa che la Nazionale può, in questo momento, contare non su tre, ma su quattro coppie. Norberto e Agustin hanno infatti esordito come meglio non si poteva sperare. Che Bocchi fosse uno dei più forti giocatori del mondo, lo sapevamo tutti ma che, in meno di due anni, sarebbe riuscito a formare, con Madala, una coppia di valore mondiale assoluto, non era certo un dato da considerarsi scontato. Agustin è stato il vero protagonista di questi Campionati. Ha sempre giocato ad altissimi livelli e, soprattutto, non ha mai avuto sbandamenti psicologici o nervosi dei quali talvolta era stato vittima in passato. L'Italia ha scoperto un nuovo Campione.

Non posso iniziare la cronaca di questi Europei senza prima accennare brevemente a come sia nata questa Nazionale. Per contatti personali e perché, mi si dice, della faccenda si è parlato molto su Internet in una... "cosa" che si chiama Facebook che, confesso, non ho ancora ben capito cosa sia, so che alcuni, o molti, bridgisti italiani non fossero entusiasti delle scelte operate dal C.T. Proviamo a vedere i fatti nel modo più obiettivo possibile.

La Lavazza, ormai da qualche anno, è assolutamente convinta, vuoi per rimediare ad imprevisti dell'ultimo momento, vuoi per creare nuovi stimoli, che le coppie in "odore" di Nazionale dovessero essere almeno 4 e non 3. Su questo voglio sperare che nessuno abbia nulla da obiettare.

Come credo nessuno possa aver da ridire sulla scelta della quarta coppia da far entrare nel giro della Nazionale: Bocchi e Madala. Credo non sia discutibile neanche un altro dato: se c'è un'occasione dove si possono fare degli esperimenti, questi sono proprio i Campionati Europei nei quali, salvo disastri, la nostra qualificazione ai Mondiali è sicura con qualsiasi squadra si vada (sempre con tre delle quattro coppie del giro nazionale, sia ben chiaro).

Il punto su cui si può discutere è uno solo: perché si è scelto di tenere fuori Fantoni e Nunes? Cerchiamo di far chiarezza anche su questo punto.

La scelta della coppia da escludere era limitata a due coppie: gli esclusi e Lauria-Versace. Duboin e Sementa, come detto, sono infatti una coppia bridgisticamente giovanissima. Non era quindi pensabile lasciar fuori una coppia che, anche se composta da due fenomeni, ha, come è normale, bisogno assoluto di giocare quanto più possibile a questi livelli per raggiungere un affiatamento ottimale. Ora si potrebbe concludere dicendo che un Capitano, soprattutto un Capitano con il palmares del nostro, ha il diritto-dovere di fare delle valutazioni e delle scelte, ed ha scelto di portare quella che molti esperti ritengono la coppia più forte del mondo.

Quello che però vorrei aggiungere è che un Capitano potrebbe essere a conoscenza (**ma questa è una mia personalissima ipotesi**) di situazioni che non possono essere conosciute da chi non vive all'interno dell'ambiente della Nazionale. Un Capitano, per esempio, potrebbe sapere che, in questo determinato momento, portare una coppia anziché un'altra, potrebbe creare degli squilibri psicologici in seno alla squadra. Se la mia ipotesi fosse reale, è ovvio che un capitano dovrebbe tener conto di questo fattore e fare le proprie scelte di conseguenza. Sia ben chiaro che se le cose stessero

effettivamente così, non sarebbe assolutamente per colpa o per responsabilità dei Fantunes che, va sottolineato, in Nazionale, oltre ad avere avuto un rendimento sempre elevatissimo, hanno sempre tenuto un comportamento ineccepibile sia dal punto di vista etico che da quello della disponibilità assoluta a soppravvenute esigenze della squadra. Estoril (in campo fissi nelle ultime fasi della vittoriosa finale mondiale senza accusare stanchezza) e Pechino (fuori dalle ultime fasi della vittoriosa finale olimpica senza la minima polemica) sono due esempi di quanto sopra affermato.

Le cose, talvolta, accadono. E accadono senza responsabilità specifiche di nessuno. Tanto meno, in questo caso, degli esclusi. I rapporti interpersonali tra giocatori, come quelli tra tutti gli altri esseri umani, sono soggetti ad alti e bassi e, di nuovo, senza colpe specifiche di nessuno.

Una cosa è certa: criticare è facile, prendere delle decisioni assumendosi la responsabilità delle conseguenze, non lo è.

Solo dei veri uomini con gli attributi sono in grado di farlo ed il nostro Capitano è un uo... no, è una donna. Ma una donna che vuole il bene della Nazionale, che ha il coraggio di rischiare per portare avanti le idee nelle quali crede e che, per l'ennesima volta in questa occasione, ha operato le scelte vincenti. Al tavolo, si sa, vanno i giocatori ma non sempre ci vanno nel modo giusto, ovvero con le giuste motivazioni e con la stessa voglia di vincere. Il nostro Capitano è riuscito a far sì che i sei desero il meglio di loro stessi. Tutte le persone in buona fede dovrebbero ammetterlo e dare quindi al Capitano della Nazionale il giusto riconoscimento per i meriti che, indiscutibilmente, ha Fulvio e Claudio hanno dato e, sono certo, daranno ancora tantissimo alla Nazionale Azzurra.

Sintesi dell'articolo by SBM



Riferimenti:

- <http://www.scuolabridgemultimediale.it/pdf-2010/Fantoni-Nunes.pdf>
- <http://neapolitanclub.altervista.org/ncl/italia-no-europa-si-intervista-di-jan-van-cleef-ai-fantunes.html>
- <http://www.federbridge.it/news/news.asp?cod=1226>
- http://bs-ba.facebook.com/posted.php?id=113715038650712&share_id=123238824369486&comments=1
- <http://it-it.facebook.com/topic.php?uid=125053640840029&topic=84>

Spot (filmato estratto da "Striscia il Bridge")

